



DISTRETTO 2060
A.R. 2019 - 2020

Distretto 2060 Italia - Nord Est
FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
VENETO



Massimo Ballotta
Governatore 2019-2020

_____ **SERVIRE** al di sopra di ogni interesse personale _____

Notiziario n° 1 - Settembre 2019

L'unico modo per manifestare l'amore ai soci ed al Club

è il servizio a loro dedicato. (Paul Harris)

Programma delle attività Settembre 2019

Rotary Club Verona Nord

Il Segretario
Il Co-Segretario

Il Presidente

Carissimi socie e soci, amiche ed amici,

Vi invio il programma del mese di settembre 2019 licenziato dal Presidente:

Venerdì 06 settembre – Villa Quaranta

ore 19.30 – Consiglio Direttivo

ore 20.30 – Semi Conviviale aperta ai soli soci – Istruzione Rotariana

Venerdì 13 settembre – Serata fuori sede - aperta a soci – ospiti e Rotaract.
ore 20.30 Cena a Funame - “Cena – luna piena e rapaci notturni”

Ristorante Pizzeria **“Valle dei Mulini”** Via Progni, 27, 37022 Fumane VR
Seguirà locandina esplicativa

Venerdì 27 settembre – Serata fuori sede - aperta a soci – ospiti e Rotaract.
Interclub con tutti i Club Veronesi alla Presenza del Governatore Massimo

Ballotta

Cena del 14° Happycamp “I parchi del Sorriso”

Presso il Ristorante “Nuovo Fiore” di Peschiera del Garda – Lungolago G.
Garibaldi 9

Verona, 28 agosto 2019

Il Segretario
Gino Abati



Il Presidente
Giuseppe Paleschi



Le serate insieme del mese

Venerdì 13 settembre 2019

Serata fuori sede a Fumane – Ristorante Pizzeria “Valle dei Mulini -

aperta a soci – ospiti e Rotaract. “Cena – luna piena e rapaci notturni”

Ospite della serata il Dott. Forestale Francesco Segneghi, guida ambientale escursionistica presso la società Equipe Natura.

Le attività dell'anno rotariano nel nostro presidente, dott. Giuseppe Palleschi, si sono di fatto avviate, dopo il consiglio direttivo del 6 settembre e con l'incontro conviviale dei soli soci tenutosi nella medesima data, con una cena conviviale fuori porta, a Fumane, presso la pizzeria Valle dei Mulini, per un incontro con i rapaci notturni. Ospite relatore di questa particolare serata all'insegna della natura è stato **Francesco Segneghi**, dottore forestale ambientale, libero professionista con studio tecnico ambientale a Verona, che dal 2013 svolge l'attività di guida ambientale escursionistica presso la Società Equipe Natura. Durante la serata il dott. Segneghi ci ha parlato della famiglia dei rapaci notturni, appartenenti all'ordine degli stringiformi ed in particolare di gufi, civette, allocchi e barbagianni, animali, temuti e cacciati nel Medioevo perché considerati presagi di sventura. La stessa etimologia strigidi deriva, infatti, da *Striges=strega e da formes=forma*. Oggi, però, questi animali, grazie al proficuo lavoro delle guide ambientali e degli esperti del settore, sono amati dalla popolazione e accumulati a dei portafortuna.

I rapaci notturni –ci ha riferito il dott. Segneghi, si suddividono in due famiglie, **Tytonidi**: Barbagianni con circa 10 specie e **Stringidi**: Gufi, Civette, e Assioli con circa 125 specie ed hanno un loro preciso e importante ruolo nell'ecosistema che non ha nulla a che vedere con quello raccontato nelle credenze popolari. In un'era in cui l'attenzione verso la salvaguardia dell'ambiente sta assumendo, fortunatamente, un ruolo sempre più importante e la tendenza verte verso un uso delle risorse più sostenibile ed un'agricoltura più sana, i rapaci notturni possono assumere il ruolo di validi alleati; infatti le loro abitudini predatorie si concentrano soprattutto nella cattura di numerose specie considerate nocive per l'agricoltura, quali roditori e insetti. Tutti hanno caratteristiche comuni:

1. Occhi grandi posti frontalmente molto sensibili che gli permettono di vedere distintamente anche in condizioni di scarsa luminosità.
2. Le ali possono essere allungate (come nel barbagianni o nel gufo comune), oppure tozze e corte (come nell'allocco e nella civetta) in funzione dell'ambiente in cui vivono. Le ali lunghe permettono un volo molto agile, mentre le ali corte permettono un volo meno agile ma più veloce e si adattano meglio ad ambienti con molta vegetazione.
3. La testa è tondeggiante e molto mobile.
4. Il becco ha una forma a uncino
5. Il piumaggio di questi animali è morbido, caratteristica dovuta a una specie di velluto che ricopre tutte le penne. Questo insieme alla sfrangiatura delle penne remiganti primarie conferisce silenziosità al volo. Si tratta di un'arma che permette ai rapaci notturni di catturare le proprie prede puntando sull'effetto sorpresa. Anche il mimetismo è un'arma fondamentale. Silenziosità e mimetismo permettono a un

rapace notturno di studiare la propria preda per diverso tempo senza che corra rischio di essere scoperto.

6. Gli artigli sono adunchi e taglienti e hanno quattro dita: due avanti e due indietro.
7. Nelle zampe, i tarsi sono tozzi e spesso sono ricoperti da piumino che ha lo scopo di proteggerli dai morsi delle prede e dal freddo. La pianta del piede presenta cuscinetti che garantiscono una presa sicura su prede e posatoi.

Tutti i rapaci notturni – ha puntualizzato il dott. Segneghi -sono carnivori e predatori. Si nutrono quasi esclusivamente di prede vive. Le prede più frequenti sono micromammiferi e uccelli, ma anche invertebrati (lumache, lombrichi, insetti, ecc.) e più raramente rettili e anfibi. Alcune specie si nutrono anche di pesce e di mammiferi di medie dimensioni (conigli, lepri). Di solito ingoiano la preda intera. Dopo che le parti digeribili sono state assimilate, ciò che resta è rigurgitato dall'animale sotto forma di pallottole, le borre. Questi boli contengono ossa, piume, pelo ed esoscheletri d'insetti.

I loro sensi sono particolarmente sviluppati. Infatti, la vista garantisce loro un'efficiente visione notturna. Gli occhi sono grandi (ad esempio l'occhio di un gufo reale è quanto quello di un uomo). L'occhio di un rapace notturno intensifica la poca luce ambientale presente, ma non è in grado di vedere nel buio totale, per questo la vista è usata negli spostamenti ma non è sufficiente per l'individuazione delle piccole prede a distanza. Per questo scopo utilizzano principalmente l'udito. Mentre la vista è utilizzata solo per spostarsi nel loro habitat durante la notte senza andare a sbattere negli ostacoli, l'udito è il senso più sviluppato ed è utilizzato nella caccia. Per amplificare le onde sonore, possiedono numerosi adattamenti fisiologici e anatomici, come la posizione asimmetrica delle cavità auricolari e la struttura del volto (disco facciale) che funge da parabola di amplificazione. L'udito così amplificato, permette a questi uccelli di individuare con precisione la presenza e la posizione di una preda anche a decine di metri di distanza e senza vederla. Spesso i rapaci notturni inclinano la testa di lato con un movimento detto *bobbing*, che gli consente di inquadrare meglio la provenienza di un suono che ha catturato la loro curiosità.

Fatta questa descrizione generale, il dott. Segneghi ci ha parlato della civetta, dell'alocco e del barbagianni.

La **civetta** (*Athene noctua*) è probabilmente la specie di strigiforme più comune nel nostro paese e in gran parte d'Europa. Si tratta di un uccello dalle dimensioni medio-piccole, che presenta una lunghezza media di circa 20 cm e un'apertura alare di circa 55 cm. Il piumaggio è di un bel bruno scuro/grigio scuro, fittamente macchiettato di bianco. Il capo è rotondo e le iridi degli occhi sono gialle, il



che indica le abitudini non prettamente notturne di questo piccolo rapace: non è poi così difficile vedere civette attive di prima mattina o nel tardo pomeriggio, o che magari prendono il sole durante giornate non troppo torride. La si può ritrovare dal livello del mare fino ad alcune centinaia di metri di quota, poiché mal si adatta a condizioni climatiche troppo rigide. Popola in gran numero le campagne, ma sono moltissime le civette che scelgono di dimorare nelle nostre città: basta un campanile, una soffitta, un canale di scolo in disuso. Questo uccello è molto comune anche nei cimiteri, se non altro perché sono luoghi tranquilli e relativamente sicuri. Anche

se la civetta è perfettamente in grado di predare micromammiferi come topolini e toporagni, rivolge la maggior parte delle sue attenzioni a grossi insetti come coleotteri e ortotteri. Le civette sono dotate di una gran quantità di vocalizzazioni, ma di solito le si può sentire di notte mentre emettono un richiamo simile a un miagolio breve e acuto.



Un altro tipico abitante delle nostre città è l'**allocco** (*Strix aluco*), uno strigiforme di media taglia facilmente riconoscibile per la faccia piatta e i grandi occhi scuri, che indicano le abitudini prettamente notturne di questo uccello. Può superare i 40 cm di lunghezza e i 95 cm di apertura alare, e ciò lo rende il rapace notturno più grande fra quelli che frequentano le nostre città. Presenta un piumaggio gonfio, dal meraviglioso colore criptico che lo aiuta a mimetizzarsi durante il giorno, quando l'allocco resta spesso appollaiato sui rami a sonnacchiare. Alcuni esemplari hanno un colore più tendente al bruno-rossiccio, altri hanno un aspetto più grigiastro. Questo uccello, ad ogni modo, è davvero difficile da scorgere quando resta immobile sugli alberi poiché sembra un vero e proprio pezzo di corteccia. L'allocco è un predatore piuttosto specializzato in micromammiferi (topolini, arvicole, toporagni) e solo

occasionalmente caccia piccoli uccelli: le sue ali arrotondate lo rendono un perfetto manovratore negli spazi chiusi e ristretti, capace di traiettorie piuttosto complesse. Insomma, stiamo parlando di un efficiente predatore dei boschi, che individua le sue prede grazie a una vista acuta ma soprattutto grazie a un udito finissimo. Il volo è reso silenzioso dal piumaggio particolarmente soffice e dalle penne remiganti munite di barbule speciali, soffici setole che fendono l'aria senza emettere suono. Nonostante sia tipico dei boschi maturi, laddove siano presenti grandi alberi in grado di fornire anfratti e cavità da utilizzare come rifugi, l'allocco è una presenza costante anche nelle nostre città e nei nostri paesi. Basta un giardino, un parco cittadino o un gruppo di alberi non troppo piccoli. Di notte, soprattutto alla fine dell'inverno, è facile sentire i suoi richiami inconfondibili: i maschi emettono lunghi ululati tremolanti a scopo territoriale, e le femmine a volte rispondono con gridi più brevi e acuti.



Ultimo, ma non per importanza, il magico **barbagianni** (*Tyto alba*). Con quella faccia bianca, a forma di cuore, sembra uscito direttamente da un racconto fantasy. La lunghezza si attesta mediamente sui 35 cm, mentre l'apertura alare è di circa 90 cm. Queste misure lo rendono un rapace di medie dimensioni, anche se il suo aspetto è molto più sfilato e "sottile" di quello dell'allocco. Impossibile non restare affascinati da questa creatura leggiadra, che di notte vola silenziosamente come un fantasma. Il suo aspetto pallido, che fa contrasto con gli occhi neri, lo rende simile a un vero e propria fantasma: incontrarne uno al chiaro di luna è un'esperienza quasi mistica. *Tyto alba* è forse la specie di strigiforme più diffusa a livello globale, e presenta svariate sottospecie.

Appartiene inoltre a una famiglia diversa da quella a cui appartengono gufi, allocchi e civette (famiglia Tytonidae, e non Strigidae). In Italia si trova letteralmente dappertutto, isole

comprese, anche se ultimamente è diventato piuttosto raro al nord-ovest a causa di molteplici motivi come l'uso massiccio dei rodenticidi (topi che hanno ingerito il veleno finiscono a volte per essere predati dai barbagianni, che muoiono a loro volta) e soprattutto gli impatti con le automobili. Resta ancora molto comune e diffuso al centro e al sud. Il barbagianni, come la civetta, si accontenta di poco: basta un campanile, un anfratto in un muro o una soffitta. E' un assiduo frequentatore delle nostre città e dei nostri paesi, soprattutto se sono presenti vecchie chiese o fattorie con stalle e granai. Molto frequente anche nelle campagne, ma non in altura, di notte caccia in spazi aperti ed è estremamente specializzato sui micromammiferi come topolini, arvicole e toporagni. La vista è ottima, ma la sua arma migliore è l'udito: la sua faccia piatta funziona come una parabola, e convoglia i suoni verso le orecchie asimmetriche (una è posta più in alto dell'altra) che riescono a individuare con estrema precisione la fonte del suono: un barbagianni è capace di acchiappare un topo anche nel buio totale! I suoi richiami rochi e soffocati, talvolta sono simili a un uomo che russa

Al termine della cena e della presentazione il gruppo dei nostri soci si è trasferito verso la val Sorda e al sorgere della Luna la guida ha attivato dei richiami. Così, incredibile a dirsi, dopo qualche minuto gufi, civette e allocchi hanno risposto con solerte tenacia, generando grande stupore nei partecipanti.

In chiusura di serata, illuminati da una luna piena ormai alta, la guida ci ha congedato citando alcune significative parole di Marcel Proust: *"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi"*.

L'Evento del Mese

Venerdì 27 settembre 2019

CONVIVIALE INTERCLUB – tra tutti i Club di Verona e Provincia – La serata al “Ristorante al Fiore” di Peschiera del Garda.

14° Edizione “Happycamp - I Parchi del Sorriso” 21-28 Settembre 2019

Venerdì 27 settembre 2019 si è conclusa ufficialmente con la cena di gala al Ristorante “Al Fiore” di Peschiera del Garda, che ha registrato la presenza di oltre 230 presenze, la 14° edizione **dell’Happycamp - I parchi del Sorriso** che ha impegnato per ben otto giorni, da sabato 21 a sabato 28 settembre, in attività varie 57 ospiti (giovani e non più giovani) diversamente abili, provenienti dal Triveneto, accompagnati dai loro genitori e alcuni anche dai loro assistenti personali ospitati nel “**Campeggio del Garda**”.

La realizzazione di questo nuovo importante appuntamento è stata possibile grazie al lavoro svolto dalla sottocommissione distrettuale di Interesse Pubblico/Progetti, presieduta e coordinata dal PDG Alberto Palmieri e formata da Marco Fiorio, Gino Abati, Massimo Burzacca, Elena Fiorio, Emilio Orti Manra, Antonio Roccioletti, Ugo Tutone e la RAC Eleonora Sole Cavazzana.

Gli ospiti sono stati accolti, in forma totalmente gratuita, e assistiti dai rotariani dei vari Club e sono stati coinvolti in attività ludiche e di intrattenimento da Katia, dal clown Karen e dai giovani del Rotaract e di spettacolo. Dal Cerris Apprezzatissimi anche quest’anno gli appuntamenti quali il karaoke, le magie del mago Sirio e la visita **al Parco Natura Viva**, dove sono stati accolti dal nostro socio ed amico **Cesare Avesani Zaborra**, direttore scientifico del parco, che ha offerto ai giovani disabili anche la proiezione di un breve filmato sulla fauna africana esistente nel Parco.



Presente il Governatore del nostro Distretto 2060, Massimo Ballotta ed un gruppo di PDG e gli assistenti del Governatore Attilia Todeschini e Pietro De Marchi, ad aprire la serata è stato il presidente di turno del Service Happycamp – Massimo Occhipinti, presidente del R.C. Verona Sud “Michele Sanmicheli” Sono seguiti i saluti del presidente del RC di Peschiera del Garda, come Club Ospitante, Alberto Coin. Tutti gli ospiti e i presidenti dei Club rotariani della provincia di Verona al tavolo del Governatore hanno partecipato al

messaggio di saluto sobrio ed adatto alla serata.

Il Governatore Ballotta nel suo breve ma significativo intervento di saluto ha detto che tante e tante sono le manifestazioni di dedizione, di altruismo (talvolta di vero e proprio eroismo), di affetto e di amore che si riscontrano nell'entrare nel mondo dei diversamente abili che trova tante difficoltà nella vita dovute anche alla poca conoscenza ed allo scarso interesse della moderna società. Un impegno importante quello del Rotary che offre la possibilità di servire al di sopra di ogni interesse personale e soddisfare così lo scopo del nostro essere Rotariani e la presenza a questo incontro di gala di tante autorità rotariane e di molte altre personalità che operano nel settore della disabilità, conferisce prestigio e importanza a questa manifestazione dei Club rotariani veronesi.

Il PDG Alberto Palmieri, intervenendo, ha detto che *“In questi 14 anni abbiamo potuto offrire un sorriso a più di 800 giovani provenienti da tutto il Triveneto. Ma non si tratta di un'esperienza a senso unico. Una esperienza che consente anche ai genitori e ai familiari di staccare dalla routine, non sempre facile, di tutti i giorni grazie anche all'impegno di tanti volontari che dedicano il loro tempo per chi ne ha più bisogno.”*



Concetto confermato da Elena Fiorio, una dei volontari rotariani, operativa al Campeggio del Garda, che ha detto: *«Trascorrere qualche giorno con questi ragazzi dà a noi volontari una carica indescrivibile. Quando arriviamo pensiamo di essere noi Rotariani a fare la differenza per gli ospiti, in realtà, ciò che riceviamo noi volontari a livello umano è inestimabile. I rapporti umani che si creano durante i Parchi del Sorriso vanno ben oltre la durata del camp. La cosa straordinaria è che con poco si riceva così tanto».*

Vogliamo ricordare che questo importante service ha avuto origine nel 2006 grazie al geom. Marco Fiorio e al dott. Alberto Palmieri quando ricoprivano la presidenza rispettivamente del Rotary Club Verona Nord e del Rotary Club Verona e riteniamo vada annoverato come uno delle più importanti a livello distrettuale nel campo delle disabilità, considerato che tende a trasmettere ai giovani diversamente abili sono i seguenti valori:

- Il Rotary e la nostra società deve fornire loro ogni possibilità migliorativa del contesto di vita.

- Non esiste contrapposizione con i normodotati, anzi, le loro capacità sono inimmaginabili e possono contribuire in modo proficuo al bene della società.

Gli aspetti salienti di questo ormai pluriennale service sono infatti riscontrabili:

- Nella partecipazione in interclub di tutti i dieci Rotary Clubs di Verona e Provincia, con ricaduta positiva sul piano della conoscenza reciproca e sui rapporti d'amicizia. Lo sforzo comune ha consentito di dare gioia e sollievo a tante famiglie, almeno per il periodo di durata del progetto sociale.
- Nel contribuire a dare una più giusta immagine dell'organizzazione rotariana, che viene spesso percepita come associazione di persone che si riuniscono per ragioni di interesse reciproco e per partecipare a conviviali.
- Nel dare ospitalità, raggruppando le edizioni precedenti, ad oltre 800 giovani diversamente abili più altrettanti accompagnatori, costituiti dai genitori e da tanti giovani che mettono a disposizione parte del loro tempo a favore di chi versa in condizioni di necessità.



Alla fine della cena, con il taglio della Torta, il PDG Alberto Palmieri - Presidente della Commissione distrettuale Azione pubblico interesse/Progetti, ha chiamato al tavolo del Governatore Ballotta i Componenti della Commissione "Parchi del Sorriso": Marco Fiorio, Gino Abati, Massimo Burzacca, Ugo Tutone, Emilio Orti Manara, Elena Fiorio e Antonio Roccioletti. ai quali è stato rivolto un caloroso applauso da parte dei presenti.



NOTIZIE DAL CLUB

Ricordiamo i Componenti del Consiglio Direttivo - 2019 - 2020

Presidente	Giuseppe Palleschi
Vice-Presidenti:	Claudio Gobbin – Massimo Gronich
Segretari:	Gino Abati e Irene Tommasi
Prefetti:	Roberto Bacchiega e Giacomo Riccardo Piazzi
Prefetto onorario	Mario Corsini
Tesoriere:	Lorenzo Sartori,
Past President:	Marco Margotti
Presidente Eletto:	Calogero Carità
Istruttore del Club	Gino Abati

Consiglieri:

Giacomelli Renzo (onorario)
Gronich Massimo
Inama Marco
Salafia Giuseppe
Sforni Gianfranco
Sole Stella Angela
Tedeschi Antonietta
Tinazzi Gianandrea
Zanettin Giampietro



Compleanno dei soci

Renzo Giacomelli	02 settembre - Paolo Righetto	04 settembre
Francesco Zagarese	06 settembre - Gino Abati	10 settembre
Enrico Firpo	12 settembre - Giampietro Zanettin	18 settembre
Paola Boscaini	22 settembre - Germana Zerman	26 settembre

Commissioni Anno Rotariano 2019/2020

Amministrazione:

Lorenzo Sartori (Presidente), Gino Abati (Vice Presidente) come Segretario – Werther Montanari (Membro)

Effettivo:

Marco Inama (Presidente) - Angela Lion (Vice Presidente), Enrico Firpo (Membro)

Ammissione e Classifiche:

Gianfranco Sforzi (Presidente), Massimo Gronich - Cesare Avesani (Membri),

Progetti di servizio: Antonietta Tedeschi (Presidente), Giacomo Riccardo Piazzi, Alberto Castioni (Membri)

Pubbliche Relazioni:

Giuseppe Caruso (Presidente) – Valentina Abati (Vice Presidente),

Paola Boscaini – Michele Moschetta (Membri)

Fondazione Rotary

Werther Montanari (Presidente), Renzo Giacomelli - Fiorenzo Lorenzini (Membri)

Commissione Fundraising

Franco Ferrarini (Presidente) – Marco Margotti e Gian Andrea Tinazzi (Membri)

Commissione giovani – Nuove generazioni

Giampietro Zanettin (Presidente) – Alberto Castioni (Vice Presidente)

Maria Vittoria Lonardi - Alessandra Marchetto (Membri)

Commissione strategica

Claudio Gobbin – Marco Margotti – Giuseppe Palleschi (Membri) – Calogero Carità

Istruttore del Club: (Gino Abati)